

Scurcola, 12 ottobre 2014

Inaugurazione portali in bronzo della chiesa S. Maria della Vittoria

Discorso del Consigliere Avv. Giuseppe Ottavi

La Fondazione Carispaq è onorata di aver partecipato a questo progetto, nato dalla iniziativa di Don Nunzio D'Orazio, e concretizzatosi grazie alla collaborazione tra coloro che hanno creduto in tale operazione.

Senza collaborazione e senza rispetto l'uno con l'altro la strada da percorrere raramente è agevole. Impossibile a percorrerla se ci si muove per far sviluppare concretamente un territorio o parte di esso.

La nostra Fondazione agisce per lo più in silenzio, senza clamori, nella intera Provincia de L'Aquila e interviene per almeno 1.500.000 euro l'anno in settori ben determinati: quali arte, attività e beni culturali, sviluppo locale, ricerca scientifica e tecnologica, volontariato, filantropia e beneficenza, crescita e formazione giovanile.

Sostegno che non è un regalo, è un investimento sulla crescita morale, culturale, sociale ed economica.

E' ciò che ognuno di noi fa quando cerca di dare ai propri figli le basi per un futuro migliore. Questo è un dovere nei confronti di un territorio al quale tutti noi apparteniamo, ed ognuno di noi può fare la sua parte valorizzando ciò che la nostra terra ci offre, siano esse persone o cose, ma che la scarsa attenzione ci ha fatto dimenticare o il tempo ha nascosto.

Soprattutto, ognuno di noi non deve avere il timore di fare del bene e non deve adoperarsi per limitare chi vuol farlo ma, se può, deve cercare di aiutarlo.

Don Nunzio, con i fatti, ci ha ricordato che possiamo valorizzare noi stessi e ciò che abbiamo, che possiamo crescere culturalmente e moralmente tutti insieme, che abbiamo molto da scoprire semplicemente parlando uno con l'altro e guardando con più attenzione il mondo che ci circonda, con le persone che ne fanno parte e ciò che rappresentano.

Quello di oggi è solo un punto di partenza, è un invito a guardare lontano perché abbiamo uno spirito e secoli e secoli di storia che ci hanno formato.

Siamo come nani sulle spalle dei giganti. Se restiamo sulle spalle dei nostri valori e della nostra cultura, riscoprendola e facendola crescere, vedremo lontano, vedremo grandi spazi e un miglioramento per le generazioni future; se non teniamo conto di ciò saremo solo dei nani che avevano una grande possibilità ma l'hanno persa per propria colpa.

Scurcola si chiamava Sculcula, che significava "piccolo posto di vedetta", posto dal quale poter vedere lontano. Possiamo anche oggi vedere oltre.

Ognuno di noi faccia la sua parte, scopra e valorizzi insieme agli altri se stesso e ciò che il proprio paese ha da offrire, senza scoraggiarsi ma sapendo che sta contribuendo a migliorare il futuro.

Non dite solamente che sono state sostituite le porte in legno con quelle di bronzo, se pur opere d'arte, ma dite che oggi, TUTTI INSIEME, avete ricordato che Scurcola ha una storia di millenni, che il popolo degli Equi viveva in queste terre e che qui, il 23 agosto 1268, è stata decisa la storia dell'Europa.

Dite, soprattutto, che superando quelle porte, siano di legno o di bronzo, c'è uno spazio immenso che ci ricorda perché esistiamo e perché operiamo, ogni giorno, ogni attimo della nostra vita.

